

dell'onorevole ministro una questione di massima ed una questione speciale. La questione di massima è questa. Si verifica spesso in questo bilancio, come in altri, che gli stanziamenti deliberati dalla Camera nel bilancio di previsione producono nel consuntivo qualche economia.

Ma poi si trova modo d'assorbire la conseguita economia con altre spese, le quali si propongono ora per un verso ed ora per un altro.

Ora la Giunta generale del bilancio, la quale deve essere rigida custode delle finanze dello Stato, ha deplorato questo sistema. Essa ha detto, che, quando si possono conseguire economie, il Governo e la Camera debbono assicurarle all'erario dello Stato e non immaginare nuove spese per assorbire le economie fatte.

Su questa questione di massima io, relatore del bilancio, non posso non insistere; perchè mancherei al mio dovere, se ciò non facessi.

In quanto poi alla questione speciale, molto piccola, come vede la Camera, di uno stanziamento di 8,100 lire soltanto, a me duole di essere in condizione da non poter consultare la Giunta generale del bilancio, per vedere se, in seguito alle ragioni addotte da alcuni oratori, non voglia la Giunta stessa revocare la sua deliberazione.

Ad ogni modo, anche perchè non posso dimenticare il mio voto individuale, come ho fatto poco fa rispetto ad un'altra deliberazione della Giunta, quando l'onorevole ministro propose, che si ripristinasse lo stanziamento che non era stato approvato dalla Giunta medesima; anche per questa ragione credo debito mio di dichiarare che, in mancanza di una nuova deliberazione della Giunta, me ne rimetto alla Camera.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica. Tengo anzitutto a dare alla Camera un chiarimento, che non mi pare privo d'importanza.

Dalla lettura della relazione parrebbe che la Giunta generale del bilancio avesse a lamentare nel Ministero una certa tendenza a approfondire in nuove spese quelle, che potrebbero essere economie nel bilancio della pubblica istruzione.

Non farò al relatore l'osservazione che il bilancio, che oggi viene in discussione alla

Camera, non è stato compilato da me, ma dal mio predecessore, onorevole Baccelli; perchè l'ho fatto mio e lo difendo.

Non c'è che una sola nota di variazione proposta da me, ed è l'ultima. Con le quattro note di variazioni c'era nel bilancio un aumento di 13,000 lire; ma bisogna pure considerare che 10,000 lire dipendono da una legge votata il 23 gennaio 1896 dopo la presentazione del bilancio.

Spirito Francesco, relatore. Vi sono altre economie che compensano altre spese.

Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica. Mi consenta l'onorevole relatore ch'io dia alcuni chiarimenti anche su questo punto.

La legge del 1896 per una prima rata all'ospedale di San Matteo in Pavia per la clinica ostetrica, importava una spesa di 10,000 lire. Questa legge fu votata dopo la presentazione dello stato di previsione, di guisa che rappresentava un onere non compreso nel primo bilancio.

Ma, se questo è vero, d'altra parte con le note di variazioni è stato successivamente migliorato il bilancio dell'entrata; perchè vi sono quattro mila lire di contributo del comune di Matera per la elevazione al grado superiore di quella scuola normale; 3500 lire di contributo del comune di Cagliari e 800 lire del comune di Forlì; poi v'è il contributo di Milano per la scuola tecnica femminile, di 8022 lire; in totale sono dunque 16,322 lire, mentre l'aggravio era di 13,100 lire. Quindi, in sostanza, il bilancio è venuto a migliorare e non a peggiorare per effetto delle note di variazione.

Detto questo perchè la Camera non creda che le tendenze alla rigidità nell'amministrazione del danaro pubblico siano nel Ministero della pubblica istruzione meno sentite oggi che ieri, vengo alla questione speciale che riguarda la scuola corale di Napoli e la scuola di recitazione in Roma.

In quanto alla scuola di recitazione in Roma, è bene che la Camera sappia che quella scuola è stata fondata nel 1894 da un decreto dell'onorevole Baccelli. Ora non si tratta che di riordinarla. Il ruolo organico è stato proposto dall'onorevole Baccelli e da me accettato; si tratta di mettere la scuola in condizioni di poter funzionare.

Un'altra scuola vi era già a Firenze, ma questa di Roma era assolutamente necessaria; perchè, me lo permetta l'onorevole Molmenti, è tale la connessione fra gl'insegnamenti mu-